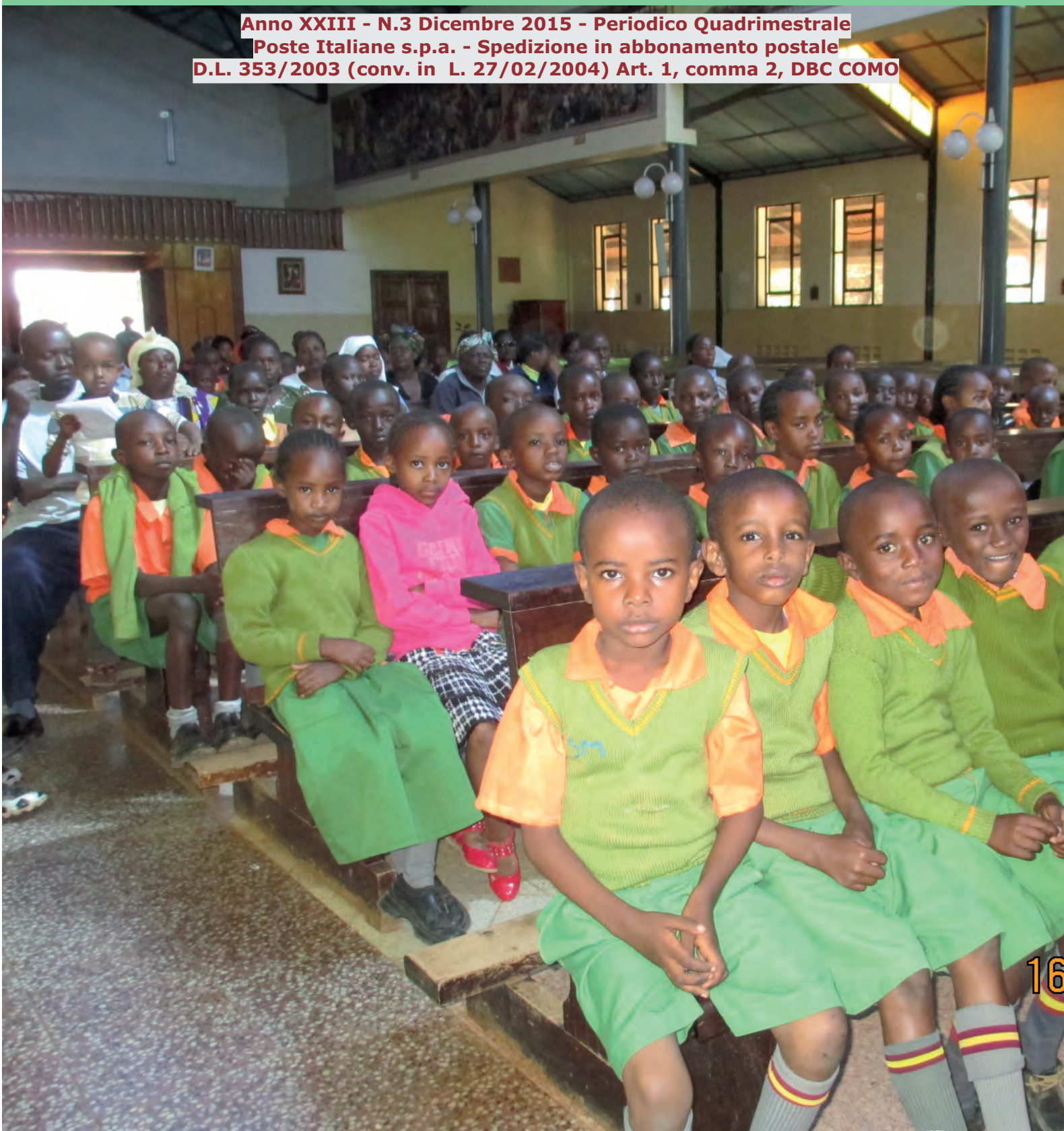


il Girotondo

Anno XXIII - N.3 Dicembre 2015 - Periodico Quadrimestrale
Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in abbonamento postale
D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004) Art. 1, comma 2, DBC COMO



Notiziario del
Gruppo Missionario Caritas Cassago
O.N.L.U.S.



il Girotondo



Gruppo Missionario Caritas Cassago O.n.l.u.s.

Via V. Emanuele n° 3 - 23893 Cassago B.za (Lc)

Casella Postale n° 29 - 23893 Cassago B.za (Lc)

Tel/Fax: 039-9210946

Email: gmcc@brianzaest.it

C/C Bancario: n. 27035/O

Banca Popolare di Lecco

Sportello di Cassago B.za

Divisione Deutsche Bank

ABI 3104 - CAB 51130 - CIN: J

IBAN: IT 90 J 03104 51130 000000027035

C/C postale: n. 15124225

Cod. Fisc. e P.IVA: n. 01741270134

Direttore Responsabile:

Milani Lina

Hanno collaborato a questo numero:

Solania Riva, Marco Riva, Augusta Colombo

Lucia e Sergio Pea, Cristina Proserpio

Matteo Fumagalli

Autorizzazione

Tribunale di Lecco n.3/90 del 9/3/90

Direzione e Amministrazione

Via V. Emanuele 3
23893 Cassago B.za

Stampato in proprio - **Copia Gratuita**

www.gmcc.brianzaest.it

In bacheca

Per l'anno 2015 la quota d'iscrizione come soci del G.M.C.C. è stata fissata dal direttivo a 10.00 euro.

Le offerte versate per le sponsorizzazioni vengono spedite periodicamente ai missionari ed alle suore di riferimento.

Ricordiamo che i contributi versati al Gruppo Missionario Caritas Cassago, riconosciuto come O.N.L.U.S. dal 1° Maggio 2000, possono essere detratti dalla dichiarazione dei redditi secondo le vigenti leggi.

Chi avesse effettuato versamenti tramite banca per l'anno 2014 e fosse interessato alle detrazioni fiscali, può richiedere la necessaria dichiarazione comunicando in sede il proprio codice fiscale, la data ed il luogo di nascita.

Anche per quest'anno in occasione della denuncia dei redditi potete devolvere il **5 x mille delle Vostre imposte alla nostra associazione.**

Vi ricordiamo che per farlo è sufficiente firmare nell'apposito riquadro dedicato alle ONLUS sul modulo di dichiarazione (CU, Unico o 730) e quindi inserire il nostro codice fiscale: 01741270134.

Vi ringraziamo anticipatamente.

Ricordiamo a tutti gli sponsor che non hanno ancora terminato di versare la quota relativa alle adozioni a distanza per l'anno 2014 di procedere con il versamento.

Potremo così inviare nelle varie missioni il saldo dei fondi raccolti. GRAZIE!

Ricordiamo che per la singola adozione, la quota annua 2015 è pari a Euro 235,00.

Solo per l'Eritrea, la quota annua per la singola sponsorizzazione è pari Euro 285,00.

Per qualsiasi informazione ricordiamo che l'ufficio del Gruppo Missionario è a vostra disposizione al numero di Tel./Fax 039-9210946 nei seguenti orari:

- ♦ mattina dalle 9.00 alle 12.30, dal lunedì al venerdì;
- ♦ dalle 21.00 alle 22.00 il lunedì sera, durante le riunioni del gruppo.

Cari amici,

fino a qualche tempo fa' tutti coloro che lasciavano la loro terra sognando un futuro diverso erano giovani, ora c'è un'enorme migrazione anche di intere famiglie con tanti bambini piccoli che varcano i confini alla ricerca di un futuro di pace e serenità sia economica che sociale. Rappresentano una realtà complessa che richiede, a mio avviso, una gestione saggia ed adeguata.

La vita per svilupparsi ha bisogno di un ambiente umano adeguato. Oggi, purtroppo, queste coordinate mancano in tante parti del mondo vuoi per dittature inumane, vuoi per persecuzioni religiose, disoccupazione, insicurezza e tensioni sociali.

Tutti amiamo la nostra terra natale e credo che nessuno sia disposto a lasciare il proprio ambiente in cui è nato e cresciuto finché c'è un minimo di speranza di miglioramento. La speranza però può venir meno....e allora si affronta un viaggio rischioso, pronti a tutto... anche a morire. Di fronte a queste inarrestabili ondate migratorie, oggi si costruiscono muri e barriere di filo spinato. La logica del muro si fonda sull'ostinazione nell'ignorare le cause di questi esodi e considerare il proprio stile di vita e benessere come proprietà assoluta. Mettiamoci nei loro panni, vengono qui in Italia e sono ospitati chi in strutture pubbliche, chi in alberghi e sono tanti che lamentano di non aver nulla da fare perché passare la giornata oziando, senza far nulla, deve essere molto brutto. La difficoltà della lingua poi non aiuta l'integrazione. E se fossimo stati noi al loro posto? E' dovere quindi di tutti lavorare con energia e sinergia per instaurare rapporti di fraternità ed accoglienza verso il nostro fratello indipendentemente dalla razza e dal colore della pelle. Non bisogna guardarli solo come migranti ma come cittadini del mondo che, pensandoci bene, ci aiutano ad arricchirci culturalmente.

Il Presidente
Lina Milani



Campo profughi nei
pressi di Budapest
foto ANSA/EPA

Notizie da Casa Lilian

SETTEMBRE 2015

Visita di Padre Eusebio presso "The Orphan Children at Nazareth House" la casa famiglia di Lilian a Ruai - Nairobi.

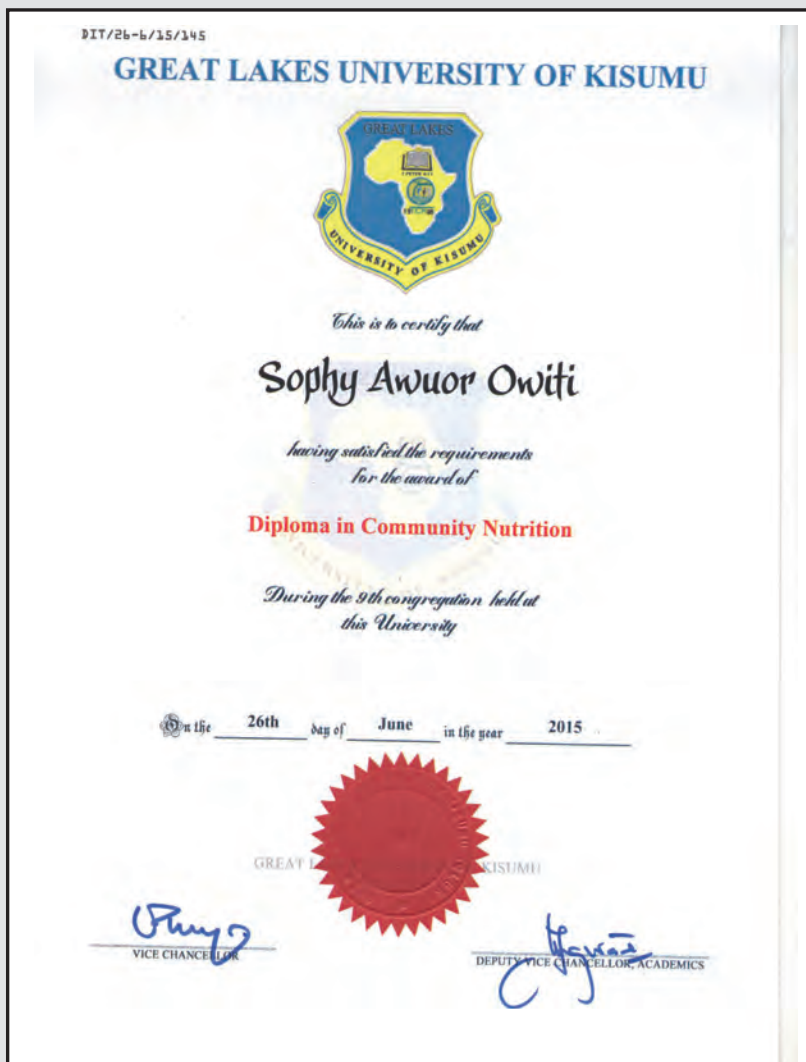
E' un grande piacere apprendere che Padre Eusebio ha visitato la nuova casa, finalmente terminata, dove Lilian vive con i suoi 24 ragazzi. Sono tutti contenti e stanno bene.



Quando salvi una vita

Come già ampiamente descritto nei nostri precedenti Girotondi, pubblichiamo di seguito le ultime foto giunte direttamente dal Kenya, mandate dai fratelli Sophie e Kevin alla 'famiglia adottiva' nostri sponsor da molti anni, Signori Luisa, Fortuna e Beppe. Questa bella favola ha inizio nel lontano 2001, quando Luisa, con la sua famiglia, decide di sponsorizzare la scuola primaria di una bambina di soli 9 anni, Sophie, presso la Missione di Karungu in Kenya. Alla fine dell'ottava classe, Luisa decide di proseguire la

sponsorizzazione della ragazza, in quanto Sophie dimostra di essere molto portata per gli studi e di impegnarsi a fondo. Tale scelta si è rivelata vincente, in quanto attualmente Sophie all'età di 23 anni, si è da poco diplomata in tecnica della nutrizione e svolge il suo lavoro fra la sua gente. Sophie, infatti, ha dichiarato





Sophie legge il nostro giornalino

a Luisa, che l'unico modo per ringraziare per tutto il bene che lei ha ricevuto in questi anni, è mettere a disposizione se stessa e tutto il suo sapere, per la gente

del suo villaggio. Strada facendo, la famiglia della signora Luisa, viene a conoscenza che Sophie ha un fratello di nome Kevin, che come lei, si dimostra molto portato per lo studio e intenzionato a proseguire la scuola; decidono di conseguenza, di supportarlo.

Anche per Kevin i risultati sono molto soddisfacenti e raggiunge così il traguardo della Laurea in economia e commercio. Oggi Kevin ha avviato una piccola attività commerciale a livello familiare che consiste nell'allevamento di polli. Il suo progetto iniziato circa un anno fa, sempre con l'aiuto della sua famiglia di sponsor italiani, sta avendo molto successo



Un piccolo paziente bisognoso di cure

ed è ben avviato; tant'è che Kevin come ha scritto a Luisa, è intenzionato ad espandere la sua piccola azienda, coinvolgendo in un futuro anche altri lavoratori;

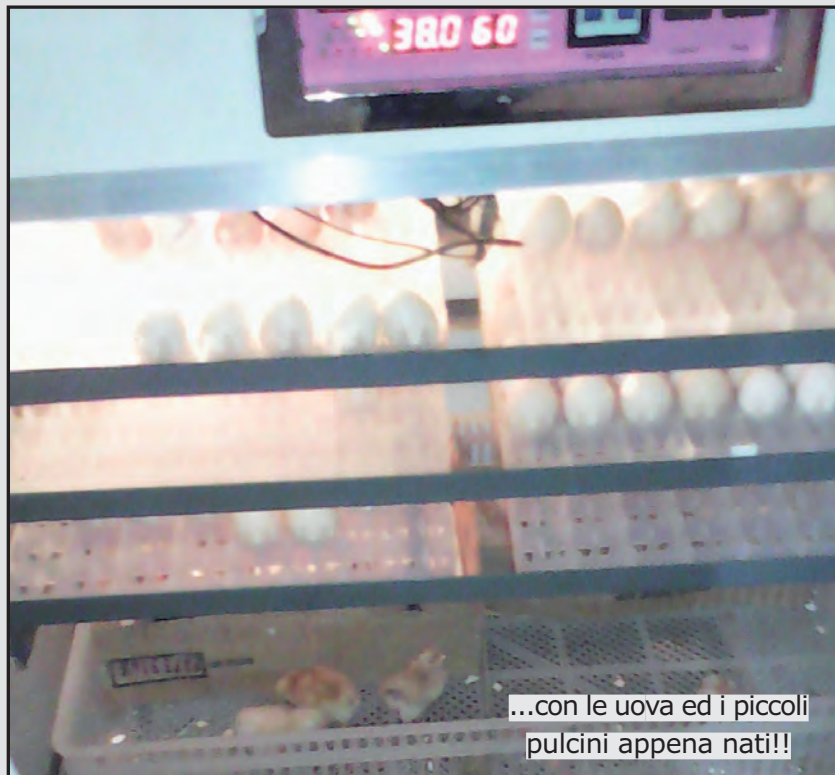


I lavori di allestimento del pollaio



Kevin ci mostra all'interno l'incubatrice in funzione...

inoltre, con il ricavato del proprio lavoro, può contribuire a sostenere la nonna a cui sono molto affezionati ed a pagare, in parte, gli studi di specializzazione della sorella.



...con le uova ed i piccoli pulcini appena nati!!

M'illumino d'Immenso

*... "il ritorno porta addosso mal di testa e mal d'anima,
nei silenzi ognuno piano fruga dentro di sè.."*

Con questi sentimenti e con questa canzone "top" nelle orecchie rientro a casa dopo un'intensa settimana trascorsa a Pozzuoli per condividere con altre giovani provenienti da tutta l'Italia l'esperienza di un Campo Sociale, a contatto con le realtà di "periferia esistenziale", dal titolo: "M'illumino d'immenso" organizzato dalle Suore Missionarie dell'Immacolata - P.I.M.E.

Già il titolo: "M'illumino d'immenso" descrive bene il panorama dalla terrazza della Casa che ci ha ospitato: lo splendido Golfo di Pozzuoli, colmo di una bellezza che riempie gli occhi ed il cuore, di giorno come di sera! Una settimana che aspettavo, ma di cui prima di partire non sapevo molto e che mi preoccupava un po' (.. "la protezione Zero spalmata sopra il cuore".. - per dirla con un tormentone di quest'estate); una settimana che ho gustato e vissuto con fiducia e che mi ha scosso, interrogato, aiutato ed arricchito.

Perché scegliere di trascorrere una settimana così? Le motivazioni possono essere tante e personali, ma forse la risposta è arrivata proprio durante la settimana. Non trovavo ragioni che mi spiegassero perché intere famiglie (di italiani) bussano alla porta della Caritas per la cena, perché la legalità non è così scontata, perché tante donne immigrate si prostituiscono desiderando una vita migliore, perché alcune situazioni impressionano per il loro degrado, perché i disabili non hanno diritto ad una vita "normale", perché tanti giovani sono abbandonati a loro stessi senza speranze e la loro unica prospettiva sembra essere la strada e perché ancora oggi si ha paura del diverso perché ha un altro colore della pelle. Ho sperimentato che la nostra realtà quotidiana nasconde



Visita al PIME di Ducenta: le volontarie indicano sulla cartina il luogo dove si sono recate in missione.



spesso situazioni di periferia, di ingiustizia, sfruttamento, violenza, povertà e fragilità, ma Qualcuno ha voluto che di queste difficoltà alcuni se ne facesse carico con Amore. Dostoevskij scriveva nel suo romanzo dal titolo L'idiota che "La bellezza salverà il mondo"! Questo ci ha spiegato

Suor Rita Giaretta a Casa Rut. Si tratta di tre appartamenti al primo piano di un condominio a Caserta che sono diventati un centro di accoglienza con percorsi di reinserimento per donne migranti in difficoltà (con bambini), o vittime di sfruttamento. Sentirsi accolti e amati è la medicina per guarire tante ferite (per chiunque). Un famoso detto dice "fa più rumore un albero che cade di una foresta che cresce." Ed è così che in un'ognuna di queste realtà di periferia abbiamo incontrato religiosi, famiglie e volontari, capaci con coraggio, Amore e fiducia, "d'illuminare d'immenso" le misere realtà quotidiane che li circondano e che hanno illuminato di stupore e ammirazione soprattutto me.

A Casa Arcobaleno siamo state invitate a fare il gesto di immergere le mani nella terra di Scampia. E così abbiamo fatto! La missione è uscire da sé stessi per andare verso le periferie umane e del mondo, ed anche Papa Francesco lo ripete con insistenza.

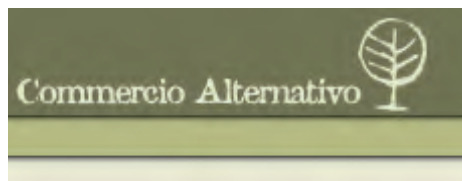
Per quanto mi riguarda, la strada non è breve o semplice, ma almeno se ne conosce la direzione. ***Siamo chiamati a sporcarci le mani per illuminare d'immenso e rendere la vita più Bella.***

Non posso che concludere che con le parole di una canzone speciale..

***.. "Ogni giorno di complicità trasforma tutta la realtà
Chi sceglie combatte, dando spazio ad un legame
Chi crede, resiste
Vedi come realizza il sogno lo Spirito del Sole".***

Cristina (volontaria GMCC)





La Bottega Solidale

Artigianato dal mondo, alimentari equo-solidali e tantissime altre idee regalo...

Mostra Missionaria Natalizia

dal 5 al 23 dicembre
dalle ore 9.00 alle ore 12.00
dalle 14.30 alle 19.00

A Cassago Brianza (Lc)
via V. Emanuele n° 3
Tel. 039-9210946



Appuntamenti G.M.C.C.

il Girotondo



Il pane di Maria

Missione Mater Dei – Kinshasa

Rep. Dem. Congo

E' con grande piacere che lo scorso lunedì 5 Ottobre, abbiamo accolto nella nostra sede Padre Antonello, missionario della Consolata di Bevera, da poco rientrato in Italia dal Congo, che ci è venuto a



trovare per mostrarci queste belle foto del progetto "IL PANE DI MARIA": panificio ormai terminato, funzionante e ben avviato.



Come ci ha spiegato, il panificio da lavoro a: **7 operai** fissi che preparano circa 4000 panini ogni giorno, **135 donne** che distribuiscono il pane per tutto il quartiere

e nelle zone limitrofe. Aspetto molto importante per lo sviluppo delle donne che possono così guadagnare qualche soldo per contribuire al sostentamento della propria famiglia e in alcuni casi, anche poter mandare a scuola i figli.



Il pane a scuola

Nella foto in alto: la distribuzione del pane ai bambini della scuola, che avviene il sabato mattina. Nella foto in basso: la costruzione di nuove aule scolastiche prosegue nel quartiere SansFil, progetto iniziato da Padre Antonello e sostenuto anche dal nostro Gruppo.



Un generatore per il Congo

Alcuni mesi fa, abbiamo ricevuto una telefonata da Giorgio Degano, uno dei nostri amici del Friuli, che abbiamo conosciuto durante un viaggio in Etiopia. Giorgio era impegnato con i suoi compagni, Franco e Ermanno, in lavori di manutenzione nella missione di Emdibir a sud di Addis Abeba. Ci preannunciava la disponibilità di un nuovissimo generatore di corrente del tipo silenziato con funzionamento a gasolio ed una discreta potenza di 4,30 Kw/h, ricevuto in dono da un loro sponsor. La loro intenzione era di destinarlo a qualche missione in Africa che si trovasse nella necessità di utilizzarlo al meglio. Insieme al direttivo del nostro gruppo missionario GMCC, abbiamo preso contatto con Padre Antonello che in quel periodo era responsabile di una grande Missione a Kinshasa nel Congo e gli abbiamo sottoposto tale offerta. Padre Antonello, attualmente è in Italia e ricopre la carica di Superiore dell'Istituto Missioni Consolata di Bevera ma è stato (e lo è tuttora), una figura molto importante per le missioni africane. Due anni fa alcuni nostri giovani volontari, durante le ferie estive, hanno svolto un campo di lavoro presso la missione di Padre Antonello rinsaldando così una vecchia amicizia che già esisteva tra il nostro Gruppo Missionario e Padre Antonello stesso. Essi hanno lavorato a stretto contatto con i componenti della missione per dare inizio a quello che si sarebbe rivelato un grande progetto e traendone una bellissima esperienza di vita. Insieme a Padre Antonello, infatti, hanno 'gettato le fondamenta' per la costruzione di un panificio per la produzione del pane. Si tratta di una realizzazione abbastanza rara nelle missioni africane! Si è creato così un bel gruppo di lavoro, dando al personale della missione la possibilità di imparare un mestiere poco conosciuto

aiutiamo l'Africa!

il Girotondo



e di sfamare un notevole numero di persone che gravitano intorno alla missione. Ormai è da diverso tempo che in quella zona si mangia pane fresco tutti i giorni! Inoltre le donne sono coinvolte nella distribuzione del pane a domicilio. A fianco di questa attività la missione svolge il suo ruolo principale che è quello della evangelizzazione e dell'assistenza alle persone bisognose. Inoltre si sta ampliando anche la scuola con nuove costruzioni. E' evidente che con tutte queste iniziative non sarà difficile per padre Antonello e il missionario che l'ha sostituito in terra d'Africa, trovare la migliore utilizzazione per il generatore proveniente dal Friuli. Ringraziamo i nostri amici friulani che potranno, tra breve, trarre la giusta soddisfazione nel vedere ben destinata la loro generosa offerta. Da parte nostra

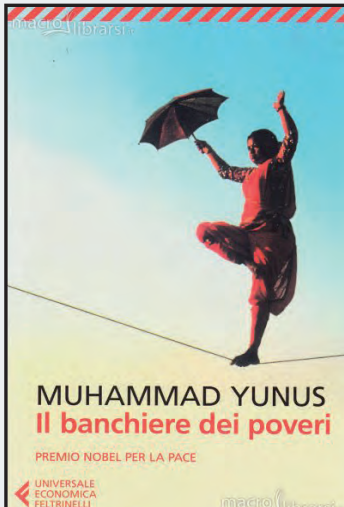


dobbiamo rilevare come la conoscenza, che si realizza nei frequenti incontri dei nostri viaggi, porti ad un reciproco aiuto e ad un valido risultato del nostro lavoro.

Lucia e Sergio

La consegna del generatore degli amici del Friuli ai nostri volontari : sarà destinato alla missione Mater Dei e verrà impiegato per asservire alle attività parrocchiali e della scuola nel quartiere di SansFil.

Afroteca



Il banchiere dei poveri di Yunus Muhammad

Editore: Feltrinelli - Prezzo: € 8,00

Un libro per capire come il prestito a bassi interessi ai poveri sia uno dei modi possibili per sconfiggere la povertà sulla terra. Muhammad Yunus vive in uno dei paesi più poveri del mondo. Ad arginare gli effetti devastanti delle calamità naturali, malnutrizione, della povertà strutturale, dell'analfabetismo e della alta densità di popolazione, in Bangladesh, non sono bastati i trenta miliardi di dollari degli aiuti internazionali. E' difficile, quindi, immaginare che l'Occidente abbia qualcosa da imparare da questo paese. Eppure, è nata qui la Grameen Bank e con essa un'idea per far sparire la povertà dalla faccia della terra. Il professor Yunus ha trovato il modo, accordando minuscoli prestiti ai diseredati della terra, di fornire al 10% della popolazione - bengalese (dodici milioni di persone) gli strumenti per uscire dalla miseria, e di trasferire poi la sperimentazione del microcredito dal Terzo mondo ai poveri di

altri paesi. La banca presta denaro, a tassi bonificati, solo ai poverissimi: in questo modo coloro che non potevano ottenere prestiti dai tradizionali istituti di credito (e sono state in maggioranza donne) vengono messi nella condizione di affrancarsi dall'usura, di allargare la propria base economica e di prendere in mano il proprio destino. Questo libro, che è già un bestseller e che ha ispirato un film, ci racconta come è stato possibile realizzare tutto ciò.



L'Africa di Thomas Sankara. Le idee non si possono uccidere di Carlo Batà

Editore: Achab - Prezzo: € 12,00

Per la prima volta in Europa, un libro non in lingua francese racconta la vicenda di Thomas Sankara e della rivoluzione burkinabè. Una biografia dettagliata e frequenti citazioni dei suoi interventi pubblici. Le problematiche di oggi, viste dall'Africa degli anni Ottanta: multinazionali, guerre, calamità naturali, Fondo Monetario e Banca Mondiale. |Alto Volta, Africa subsahariana, 4 agosto 1983: inizia la rivoluzione capeggiata da Thomas Sankara, che si propone di porre fine alle disuguaglianze che segnano il paese, anche dopo l'indipendenza del 1960. Sono costruiti ospedali, scuole, pozzi per la raccolta d'acqua, si vaccinano adulti e bambini, si cerca di garantire alla donna una reale emancipazione e pari diritti. Il paese abbandona il vecchio nome coloniale e diventa Burkina Faso, "il paese degli uomini integri". Sankara applica a se stesso quello che dice, vivendo

come il popolo, senza agi né lussi: mentre i suoi omologhi africani si trincerano in ville, Sankara abitava in una casa di due stanze, si spostava per il paese in utilitaria, percepiva uno stipendio da semplice funzionario statale. In un mondo sbilanciato tra nord ricco e sud povero, Sankara si oppose all'egoismo delle multinazionali, del Fondo Monetario e della Banca Mondiale, alle guerre e al saccheggio delle risorse naturali del continente africano. Sankara fu il primo a proporre di non pagare il debito estero, a indicare nel disarmo l'unica via per la pace, a esigere la liberazione di Nelson Mandela e l'abolizione dell'apartheid, a chiedere la fine della tutela neocoloniale francese. "Noi stiamo combattendo il sistema che consente a un pugno di uomini sulla terra di dirigere tutta l'umanità", dichiarava Sankara, che cercò di risollevare il proprio paese da una situazione desolante: un tasso di mortalità infantile del 187 per mille, analfabetismo al 98%, vita media di poco più di 40 anni, un medico ogni 50.000 abitanti. Dopo quattro anni, il 15 ottobre 1987, Sankara venne ucciso: a ordire la congiura furono gli organismi finanziari internazionali, la Francia, il Sudafrica, le élite africane, ad armare la mano degli assassini fu Blaise Compaoré, attuale presidente del paese. Andava interrotto il sogno di un popolo e di un uomo che avevano cercato di "osare inventare l'avvenire", di porre fine al ricatto e all'ipocrisia dell'Occidente, "voltando le spalle a tutti i modelli che ciarlatani di tutti i tipi hanno cercato di venderci per anni".



DAL GRUPPO MISSIONARIO
CARITAS CASSAGO UN SINCERO
AUGURIO DI BUON NATALE



www.gmcc.brianzaest.it